PAOLO MALAGUTI

14+

Il Moro della cima

Paolo Malaguti torna a raccontare la **Prima guerra mondiale** con gli occhi di un personaggio leggendario che, incredibile a dirsi, è esistito davvero.

Da quando era poco piú di un bambino, Agostino Faccin, che tutti chiamano «il Moro», ha una sola certezza: l'unico luogo in cui si sente al riparo dal mondo è tra i **boschi** di larici, i prati d'alta quota, e qualche raro alpinista. Cosí, quando gli danno in gestione un **rifugio**, sembra che la sua vita assuma finalmente la forma giusta. Ben presto in pianura si diffonde la fama di quell'uomo dai baffi scuri e la pelle bruciata dal sole, con i suoi racconti fantasiosi e le porzioni abbondanti di gallina al lardo. E in tanti salgono fin su per averlo come guida, lui che conosce come nessun altro quell'erta scoscesa di pietre bianche e taglienti.

Ma quel rifugio è sulla cima del **monte Grappa**, e la Grande Guerra è alle porte. Lassú tira un'aria minacciosa: intorno al rifugio il movimento è frenetico, si costruiscono strade militari e fortificazioni, arrivano in massa le vedette, i generali, i **soldati**. E il Moro, che in montagna si sentiva al sicuro, assiste alla **Storia** che sfila sotto ai suoi occhi: nel **1918** il Grappa è la linea del **fronte**, un campo di battaglia che non tarderà a trasformarsi in un cimitero a cielo aperto e infine in un sacrario d'alta quota.

storia
prima guerra mondiale
natura
montagna

Paolo Malaguti (Monselice, 1978) è autore di *Sul Grappa dopo la vittoria* (Santi Quaranta 2009), *Sillabario veneto* (Santi Quaranta 2011), *I mercanti di stampe proibite* (Santi Quaranta 2013), *La reliquia di Costantinopoli* (Neri Pozza 2015, con cui ha partecipato al premio Strega), *Nuovo sillabario veneto* (BEAT 2016), *Prima dell'alba* (Neri Pozza 2017), *Lungo la Pedemontana. In giro lento tra storia, paesaggio veneto e fantasie* (Marsilio 2018) e *L'ultimo carnevale* (Solferino 2019). Per Einaudi ha pubblicato *Se l'acqua ride* (2020), con cui ha vinto il premio Latisana per il Nord-Est (ex aequo) e il premio Biella Letteratura e Industria, ed è stato finalista al premio Campiello.